

biologico, per la presenza in esse di specie relitte. Sotto questi aspetti sono in corso delle interessanti ricerche da parte del Dr. G. Lorenzoni, dell'Ist. Botanico dell'Università di Padova, e per la parte faunistica da parte dello scrivente. Nel presente volume il Prof. Giuliano Montelucci, con la collaborazione mia, pubblica reperti floristici conseguiti nel corso di un anno e più lungo tutta la costa neretina, compresa la « spunnulata » di Castiglione.

P. Parenzan

BOLCA: un dono ambito

Il Sig. Pietro Giuseppe Lovato, di Ponte di Brenta (Padova), che nello scorso marzo visitò, con un gruppo di settentrionali, il Museo della Stazione di B. M. di Porto Cesareo, ne restò tanto entusiasmato che volle occuparsi del suo incremento. Nativo del territorio straordinario del Monte Bolca, che racchiude pietrificata la fauna tropicale vissuta nell'atollo corallino di oltre 50.000.000 d'anni or'sono, il Lovato volle promettere il suo interessamento per far avere dei campioni dei famosi fossili, e intanto cominciò coll'inviare in dono, per la biblioteca, il raro libro di A. de Zigno: Catalogo ragionato dei pesci fossili del calcare eoceno di M. Bolca e M. Postale (Venezia, 1874), un fascicolo di E. Stanghellini su « Bolca e i suoi fossili » (riccamente illustrato), ed altre pubblicazioni. Gli diamo atto, ringraziandolo, della Sua benemerenzza.

OSPITI

Già nel primo anno di vita, la « STAZIONE » registra un movimento notevole di studiosi, che si trattengono anche più giorni, per particolari ricerche, e che trovano nella Stazione la necessaria assistenza ed una base di particolare interesse per le ricerche di biologia marina e di idrologia. Fra essi, l'algologo Dr. Attilio Solazzi ed il botanico Dr. G. G. Lorenzoni (dell'Ist. Botanico dell'Università di Padova), che per le loro ricerche si trasferiscono per più giorni in ogni stagione a Porto Cesareo, accompagnati dal Dr. Curtis e dal tecnico Chiesa; lo zoologo Graziani raccolse materiali per lo studio dello sviluppo dei *Botrylloides*; il Dr. Mario Labate, collaboratore del Prof. Michele Sarà dell'Ist. Zool. dell'Univers. di Bari, frequenta la Stazione di P. C. per ricerche sui Poriferi. Fecero capo alla « Stazione, alcune volte, per le loro ricerche sulle sorgenti costiere, il Prof. Armando Norinelli, Direttore dell'Ist. di Geofisica dell'Univers. di Bari, con i Dr. G. Benvenuti, R. Canzini e

G. Ruina. Il Prof. Giuliano Montelucci (Univers. di Roma, Presidente Sez. Laziale della Soc. Botanica Italiana) concluse a Porto Cesareo le sue visite della Costa Neretina per lo studio della flora costiera.

Alcuni laureandi frequentano saltuariamente la « Stazione » per completare le loro tesi di laurea.

Primo ospite straniero è stato il Prof. Jovan Stjpcovic, della Stazione di Biologia Marina di Cattaro (Kotor), ospite per tre mesi con una borsa di studio del Com. Naz. per la Produttività (Roma), per completare un suo studio sui Molluschi. Il Sig. Francesco Settepassi, dell'Ist. Ital. di Paleontologia Umana e della Sez. Malacologica del Museo di St. Naturale di Roma, compì a Porto Cesareo alcune ricerche sui Molluschi, trovando anche qualche nuova specie e varietà.

Sono previsti per il prossimo anno non meno di una trentina di Ospiti.

SCAMBIO DI PUBBLICAZIONI

La BIBLIOTECA della « Stazione » si è arricchita, in pochi mesi, di volumi e di « estratti » inviati da varie Istituzioni e dagli Autori. Lo scambio di « THALASSIA SALENTINA » è stato istituito con oltre trecento Istituti, di tutte le Nazioni. Non è possibile pubblicare in questo fascicolo l'elenco. Ciò verrà fatto nel Vol. III, e intanto si ringraziano tutte le Istituzioni che tanto premurosamente accettarono la preziosa collaborazione.

VALORIZZAZIONE DELLE SPUGNE DELLA COSTA NERETINA

Il mare che bagna la Costa Neretina è ricco di Poriferi, e sulla consistenza di questo patrimonio, da vari anni giace presso il Ministero Agr. e Foreste una dettagliata relazione. Coll'istituzione della Stazione di Biol. Marina in Porto Cesareo, si provvide subito a disciplinarne la valorizzazione, che, nella sola prima stagione, sta già rendendo parecchie decine di migliaia di pezzi, con grande vantaggio per i pescatori locali di spugne.